

scuola universitaria di musica
LIVE

sabato 1 giugno 2013 _20.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

petr michalec _ clarinetto

classe di clarinetto di milan rericha

Petr Michalec

Nato in Repubblica Ceca (Usti nad Labem), inizia lo studio del clarinetto all'età di 14 anni nella scuola di musica della città Teplice con il maestro Vladimir Zika. In seguito si iscrive al Conservatorio di Teplice dove studia con il maestro Vladimr Zika per quattro anni. In questo periodo partecipa a molti concorsi per clarinetto, fra i quali il concorso indetto dai Conservatori della Repubblica Ceca, Concertino Praga e il concorso di musica da camera 'Dusek' dove vince il primo premio.

Nel 2001 si trasferisce al Conservatorio di Praga dove studia con il maestro Petr Cap e all'età di 21 anni consegue il diploma in clarinetto e pedagogia dello strumento.

Nel frattempo lavora come insegnante alla scuola di musica e anche nel teatro F.X. Saldy della città Liberec dove ha suonato come primo clarinetto nell'orchestra.

Nel 2011 si trasferisce al Conservatorio della Svizzera italiana dove inizia il Master of Arts in Music Performance in clarinetto con il maestro Milan Rericha.

In questi anni di studio ha avuto la possibilità di frequentare importanti masterclass di clarinetto e di musica da camera con maestri come Karl Leister, Shirley Brill, Frederic Rapin.

Nel 2012 ha collaborato al progetto Marta Argerich suonando la sonata di J. Brahms n°2 in Mib maggiore con Natalia Suriano.

Ha collaborato inoltre con importanti orchestre quali: The North Czech Philharmonic Teplice (Charles Olivier Monroe), Czech Chamber Philharmonic (director – Vojtěch Spurný), Hradec Kralove Philharmonic orchestra.

J. Horowitz
*1926

Sonatine (1981)
per clarinetto e pianoforte
I. Allegro calmato
II. Lento quasi andante
III. Con brio

E. Denissow
1929 – 1996

Sonata (1972)
per clarinetto solo
I. Lento, poco rubato
II. Allegro giusto

J. Françaix
1912 – 1997

Tema con variazioni in La (1974)
"Pour mon petit fils Olivier"
per clarinetto e pianoforte
Tema: Largo – Moderato (Olivier)
Var. 1. Larghetto misterioso
Var. 2. Presto
Var. 3. Moderato
Var. 4. Adagio
Var. 5. Tempo di Valzer
Cadenza
Var. 6. Prestissimo

pausa
(5 minuti)

J. Brahms
1833 – 1897

Trio in La minore op. 114
per clarinetto, violoncello e pianoforte
I. Allegro
II. Adagio
III. Andantino grazioso
IV. Allegro

con la partecipazione di:
kerem brera _violoncello
giovanni santini, eva bohte _pianoforte

Jean Françaix

(Le Mans, 23 maggio 1912 – Parigi, 25 settembre 1997)

è stato un compositore e pianista francese, appartenente al neoclassicismo musicale.

Le doti musicali di Françaix furono stimolate sin dalla prima infanzia: il padre era un musicologo e pianista, la madre insegnante di canto.

Iniziò a comporre già a 6 anni e la sua prima pubblicazione, risalente al 1922, suscitò l'interesse dell'editore, che invitò la famiglia a fargli proseguire gli studi musicali sotto la guida di Nadia Boulanger. Ella lo incoraggiò fortemente a proseguire nella carriera di compositore: lo riteneva infatti uno dei suoi migliori studenti, se non il migliore.

Vinse il primo premio come pianista al Conservatorio di Parigi; l'attività di pianista lo impegnò spesso, come spalla di Francis Poulenc nell'esecuzione del celebre "Concerto per due pianoforti" scritto da quest'ultimo, o come accompagnatore del violoncellista Maurice Gendron.

Fu un autore estremamente prolifico (nel suo catalogo si annoverano circa 200 numeri d'opera) e rimase attivo fino alla morte, avvenuta nel 1997, senza aver mai definitivamente esaurito la propria vena creativa.

L'opera di Françaix è caratterizzata da un sagace umorismo, di taglio esplicitamente neoclassico. Pianista dotato, dedicò alla tastiera molte delle sue fatiche, in special modo nella produzione cameristica.

Toccò per altro tutti i generi musicali: dalla cantata all'opera, dal balletto al concerto, alla sinfonia e alla musica da film. A lui si devono molte colonne sonore per i film di Sacha Guitry.

Rifiutò sempre l'atonalità, pur essendo molto disponibile ad accogliere suggestioni di vari autori, in particolare Francis Poulenc, Igor Stravinskij, Maurice Ravel.

L'atmosfera predominante delle sue composizioni è l'estrema luminosità e gradevolezza, la chiarezza formale e il gusto tutto francese per l'ironia. Lungi dall'essere tuttavia un artista monocorde, si dedicò anche a opere di grande impegno e respiro: è il caso della *Apocalypse selon St.Jean* (*L'apocalisse secondo San Giovanni*), del 1939.

Edison Vasilievich Denisov

(Tomsk, 26 aprile 1929 – Parigi, 24 novembre 1996)

è stato un compositore russo. Allievo e confidente di Dmitri Shostakovich, fondò assieme ad André Volkonsky, Alfred Schnittke, Sofia Goubaidoulina e Valentin Silvestrov un consorzio di avanguardia musicale e si pose come esponente del cosiddetto panorama underground della musica sovietica.

Studia matematica e fisica all'Università della città, guadagnandosi il dottorato nel 1951 con una tesi sull'analisi delle funzioni. Denisov suggella la sua decisione di votare la sua vita alla composizione con l'iscrizione al Conservatorio di Mosca nel '52 - scelta particolarmente corroborata dagli'incitamenti del maestro Dmitri Shostakovich, studia composizione con Vissarion Shebalin, orchestrazione con Nikolaj Rakov, analisi con Viktor Zuckerman e pianoforte con Vladimir Belov. Tra il 1956 e il 1959, sui trent'anni, compone la sua prima opera in tre atti, Ivan-Soldat, imperniata su temi della letteratura tradizionale e del folklore russo.

Comincia a studiare su di materiale difficilmente reperibile, quasi contumace per la Russia dell'epoca, materiale che va da Gustav Mahler e Claude Debussy a Pierre Boulez e Karlheinz Stockhausen; negli anni '60 conosce la musica di Arnold Schönberg, Alban Berg e Anton Webern, passata in rassegna da musicisti di passaggio come Glenn Gould. Accosta ai suoi primi approcci alla composizione un periodo discretamente florido di pubblicazione su analisi delle tecniche compositive contemporanee.

Ottenuto il diploma, esordisce come insegnante di orchestrazione ed in seguito di composizione allo stesso Conservatorio; tra gli allievi si annoverano Dmitri Smirnov, Sergei Pavlenko, Yuri Kasparov, Alexander Shchetinsky e Dmitri Kapyrin.

Il suo peculiare stile compositivo, totalmente alieno agli standards sovietici, lo porta nel 1979 ad essere incluso nella lista nera di Tikhon Khrennikov, assieme a personalità come Sofia Gubaidulina; i cosiddetti "sette di Khrennikov" potevano ritenersi estromessi dal panorama dei festivals musicali in Occidente.

Nel 1990 prende le briglie dell'Associazione per la Musica Contemporanea (ACM), ristabilita dopo decenni di quiescenza, ed è in questo periodo che comincia a mietere riconoscimenti pubblici edufficiali in patria.

In seguito si sposta a Parigi ove, dopo un incidente ed un lungo strascico di malattia, muore nel 1996.

Lo stile compositivo di Denisov è da considerarsi un affrancamento dalle tecniche seriali verso una sempre maggiore sobrietà, una linearità melodica e strutturale; il compositore non ha mai assecondato le influenze del passato o quelle di altri generi musicali, ad eccezione che per il jazz.

Joseph Horovitz

(*1926)

La famiglia di Horovitz é emigrata in Inghilterra nel 1938. Joseph ha studiato musica e Lingue Moderne al New College Oxford, poi si é trasferito al Royal College of Music di Londra, studiando composizione con Gordon Jacob;proseguirá con Nadia Boulanger a Parigi. La sua carriera musicale é cominciata nel 1950, quando é diventato direttore della Bristol Old Vic. É stato anche direttore di balletti e opere, esibendosi in Europa e negli Stati Uniti.

Horovitz é sposato con Anna nel 1956. Horovitz é stato il docente di composizione al Royal College di Musica dal 1961 e anche il membro del Composers Guild of Great Britain dal 1970. Ha composto 16 balletti, tra i quali : Alice in Wonderland(1953), due opere(The Dumb Wife, Gentlemen's Island), e i concerti per violino, oboe, clarinetto, fagotto, tromba, tuba, percussioni e anche il fimoso concerto per cembalo o pianoforte in stile jazz.

Ha scritto tanti brani anche per ensemble di fiati, e ensemble di ottoni, Nel 1959 ha ricevuto la Commonwealth Medal, e succesivamente riceve molti altri premi per le sue composizioni. La sua musica per la televisione include brani quali: Lillie, Rumpole of the Bailey, The Search for the Nile etc.

Johannes Brahms

(Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897)

Negli ultimi anni della sua vita, quando l'interesse per la composizione sembrava affievolirsi, Brahms fu stimolato a utilizzare il clarinetto per musica da camera dall'incontro con il celebre virtuoso dell'epoca Richard Mühlfeld. Nasce in questo contesto il *Trio op. 114*, segnato da un'atmosfera elegiaca, piuttosto contemplativa, lontana dalle tinte forti del sonatismo che caratterizzano sommamente l'*op. 101*.

L'andamento del primo tema dell'Allegro riassume il carattere di tutto il movimento, con un inizio laconico e raccolto che si abbandona a momentanei slanci espressivi. La serena melodia del secondo tema presenta una parabola espressiva più rotonda, nella quale si inserisce un terzo motivo che completa l'Esposizione; lo Sviluppo presenta invece un'elaborazione di elementi del primo tema che si fonde direttamente in una Ripresa «nascosta», nella quale il tema si svela gradualmente. Chiara è invece la riesposizione trasportata degli altri due temi, seguiti da una coda conclusiva nella quale la trama musicale si dissolve gradualmente tra echi lontani del primo tema.

Nell'Adagio il trasognato motivo iniziale del clarinetto viene dolcemente intersecato dall'accompagnamento del pianoforte, per poi passare al violoncello con controcanto del clarinetto, mentre il secondo tema, sostenuto da un delicato ordito di arpeggi, appare più risoluto e meno contemplativo. Nell'episodio centrale il primo tema viene prosciugato dai suoi fronzoli melodici, riducendosi alle sole note portanti della melodia su pizzicati del violoncello, lasciando poi spazio a un rarefatto ondeggiare di frammenti tematici. I due gruppi tematici vengono quindi ripresi, entrambi abbassati di tonalità, con l'aggiunta di una coda conclusiva.

L'Andantino grazioso presenta un garbato motivo danzante del clarinetto impreziosito da un delicato accompagnamento a chiazze di colore; la melodia passa quindi al pianoforte, per poi evolvere a frammenti nel modo minore, e successivamente con l'aggiunta di una nuova idea cadenzale prima di essere ripreso dal pianoforte. Nella seconda parte scorre invece un profilo di arpeggi articolato in due parti riproposte con alcune varianti, mentre la ripresa del tema iniziale completa il movimento. Il tema dell'Allegro conclusivo è costruito sull'antitesi tra suddivisione ternaria e binaria delle due frasi iniziali; la seconda di queste viene quindi dilatata facendo da ponte a un secondo tema, severo e pensoso, introdotto dal violoncello e completato da un'ulteriore idea tematica di coda. La ripresa variata del primo tema aggiunge al suo interno una sorta di piccolo sviluppo, prima di riallacciarsi, attraverso il ponte di collegamento, al secondo tema nella tonalità principale e al tema secondario ampliato in funzione di coda.